

Adriano Celentano, Dolly

So già cosa penai
quando mi guardi un po' così
con quel muso
che non sai nemmeno tu...
Io so
forse ho sbagliato io
Io so
sai meglio tu
e non hai bisogno
di parlare tu
di quel che ci dice
niente ti va
Io so
l'amore che tu dai a già
il tuo parlare
se io ti amassi come sei capace di amare tu
anch'io, come te, vorrei non parlare più
ma io sono un uomo
e la saggezza che hai tu
non l'avrà mai
e se fra di noi una bestia c'è
Io so
di certo non sai tu
ma io
ho ringhio più di te...
Tu non chiedi mai
e speri che
dalla tavola
cada per te
qualche briciola

CANE

Bei tempi quel giorno che sei apparso... / dalla
strada mi togliesti / eran giorni sofferenti /
vagavo randagia senza pane e senza vestiti / in
cerca di rifiuti / o di qualche topo da metter
sotto i denti / e tu per la gioia del tuo cuore
innamorato / mi chiamasti come lei / e così fui
battezzata col nome dei tuoi guai...

Dolly.

Eran finiti finalmente i giorni della fame / e
passeggiando per il corso con voi due mi sentivo
/ la più bella del bestiame... mi sentivo / mi
sentivo / da tutti ammirata e Onorata con voi due
/ mi sentivo

UOMO

Mia cara Dolly lo sai che noi non siamo umani /
umani come te / l'amore che c'è in noi. e un'idea
/ soltanto un'idea

CANE

E ora, che tu sei / furente contro di lei / e
appassito perché ti ha lasciato / vorresti
cambiarmi il nome / ecco perché a giusto che io
non parli / a cosa servirebbero le parole / il tuo è
un mondo sordo / fatto di governi criminali / che
con a scusa di fare ordine si divertono a
uccidere gli uomini con la pena di morte / e ora
tu vuoi da me / parole di vendetta che io non ho
/ perché sono un cane / ma i cani amano...
amano / anche se li abbandoni.